

Giulia Testino
5B linguistico 2020/2021
Istituto Eugenio Montale, Genova.

‘A scuola non ci torniamo più’. Con questa frase scritta da uno studente del tuo liceo in un commento su *classroom*, a marzo dall’anno scorso iniziava una nuova forma di scuola. È stato tutto così negativo? Come vedi il tuo futuro, anche alla luce di questa esperienza, in prospettiva di studente e di cittadino? Scrivi le tue riflessioni.

Tutto il mondo si trova in un particolare periodo storico-sociale di emergenza. È passato relativamente poco tempo dal lockdown iniziato lo scorso marzo, ma già mi sento quasi come se avessi rimosso totalmente così come si rimuovono i cattivi ricordi, le brutte esperienze, gli eventi traumatici; al contempo sono pienamente consapevole e cosciente del fatto che conservo tutto dentro di me: ogni rumore, odore, ricordo e emozione. Sembrava tutto così surreale: rimanere a casa, vivere lo stesso giorno tutti i giorni senza sapere quando tutto sarebbe finito, lontana da tutti con i miei dubbi, le mie domande e i miei tormenti. Sicuramente questi mesi sono stati per tutti difficili ma al tempo stesso ci hanno dato l’occasione di immergerci nell’avventura di provare nuove esperienze per cui prima lamentavamo di non avere mai abbastanza tempo. Non tutti però hanno agito allo stesso modo e soprattutto con lo stesso cuore: mentre una parte diffondeva speranza e ottimismo, l’altra odio e paura. Ogni tipo di relazione sociale ha subito un cambiamento forzato. Questo riguarda tuttora noi studenti in quanto siamo stati costretti a riadattare i nostri comportamenti che inevitabilmente hanno portato a una spersonalizzazione dei rapporti personali ma anche a ripercussioni psicologiche notevoli dovute al fatto che alcune tappe importanti della nostra vita vengono vissute in una modalità nuova e inconsueta. Tuttavia non è stato tutto negativo. Infatti grazie a questo contesto ho imparato a conoscermi profondamente e a apprezzare ogni piccola e grande cosa. Mentre inizialmente la notizia della chiusura delle scuole era stata appresa con felicità in realtà poi con il passare dei giorni la separazione dalla scuola e dai compagni si è rivelata opprimente e devastante, facendoci capire che la scuola nei momenti di difficoltà è una possibile ancora di salvezza e proprio per questa ragione non può venire per ultima. Il mondo tenta di ripartire e seguiranno sicuramente anni particolari ma continuerò a impegnarmi per me stessa e per raggiungere i miei obiettivi sperando il prima possibile di poter prendere in mano il mio futuro.

Genova, 13 maggio 2021